

Rassegna stampa del

8 Marzo 2015



Nuove assunzioni con doppio vantaggio

Tutele crescenti e bonus contributivo senza il tempo indeterminato nei sei mesi precedenti

Giampiero Falasca

Disoccupato da almeno 6 mesi - oppure occupato con contratto flessibile nell'ultimo semestre - di qualsiasi età, sesso e luogo di residenza, assunto dal 7 marzo 2015 ed entro il 31 dicembre prossimo: ecco l'identikit del lavoratore che potrà massimizzare i benefici economici e normativi scaturenti dalla legge di stabilità 2015 (fino a 8.060 euro all'anno per un triennio) e dal nuovo contratto a tutele crescenti.

La porta d'accesso per qualsiasi beneficio sarà unica - l'assunzione con contratto subordinato a tempo indeterminato (anche in part time) - mentre il pacchetto di incentivi cambierà secondo le diverse situazioni.

Entreranno nel nuovo regime delle tutele crescenti tutti i "nuovi assunti", categoria che include sia le persone al primo impiego, sia quelle che hanno già un lavoro ma decideranno di cambiare occupazione. L'assunzione di queste persone sarà accompagnata anche dall'esonero contributivo previsto dalla legge di stabilità, ma solo se saranno passati 6 mesi da un precedente contratto a tempo indeterminato e se l'assunzione arriverà entro fine anno.

Il pacchetto dei nuovi incentivi normativi e contributivi si applicherà anche a tutte le operazioni di stabilizzazione dei rapporti atipici e flessibili, con effetti diversi. Ecco alcuni esempi.

Un cocopro che lavora per la stessa azienda da due anni potrà

essere stabilizzato garantendo tutti gli incentivi: nuove regole sui licenziamenti ed esonero contributivo per tre anni.

Un lavoratore a termine che si trova in azienda da 4 mesi e, nel periodo immediatamente precedente, lavorava a tempo indeterminato presso un altro datore, entrerà - dopo l'assunzione a tempo indeterminato - nel regime delle tutele crescenti, ma non fruirà dell'esonero contributivo per mancato rispetto del periodo minimo di 6 mesi.

Esonero contributivo preclu-

so anche nel caso di conferma di un apprendista, in quanto il contratto che lo lega con l'azienda, pur flessibile in uscita, nasce già a tempo indeterminato. La conferma dell'apprendista garantirà comunque vantaggi importanti, in quanto il lavoratore entrerà nel regime delle tutele crescenti e gli sgravi contributivi previsti per l'apprendistato saranno prorogati per un anno.

Gli incentivi riguarderanno anche la somministrazione di manodopera. Un'agenzia per il lavoro che assumerà a tempo indeterminato un lavoratore sarà soggetta alle stesse regole applicabili alle altre aziende: quindi, per qualsiasi nuovo assunto a tempo indeterminato si applicheranno le tutele crescenti e spetterà l'esonero contributivo, ma solo in mancanza nel semestre precedente di un altro rapporto a tempo indeterminato.

Un discorso a parte meritano i lavoratori impiegati per eseguire un contratto di appalto. In caso di scadenza del contratto e affidamento del servizio a un nuovo appaltatore, i lavoratori potrebbero essere riassunti dall'impresa subentrante: dopo la riassunzione si applicheranno le tutele crescenti (con una particolarità: varrà l'anzianità maturata in precedenza, in caso di licenziamento), mentre l'esonero contributivo spetterà solo in caso di rispetto dell'intervallo minimo di 6 mesi con l'ultimo rapporto a tempo indeterminato.

«FISCO, NIENTE PASTICCI»

Renzi: avremo più assunzioni che licenziamenti

«Quest'anno ci saranno molte più assunzioni che licenziamenti, sono pronto a scommetterlo e molto dipenderà dal Jobs act che rende molto più semplice assumere»: parola di Matteo Renzi. Per il premier il Jobs act è «una grande rivoluzione, porterà finalmente l'Italia fuori dalle secche della disoccupazione». Sul fisco «non dobbiamo fare pasticci», serve «una riforma che semplifichi il sistema italiano».

A confronto

Applicabilità del contratto a tutele crescenti e dell'esonero contributivo in base al «curriculum» del neo assunto

Esperienza progressa del nuovo assunto a tempo indeterminato	Tutele crescenti	Esonero contributivo previsto dalla legge di stabilità 2015 (l. 190/14)
Occupato a tempo indeterminato nel semestre prec.		Non si applica
Apprendista		
Disoccupato nel semestre precedente		Si applica
Collaboratore coordinato e continuativo, anche a progetto	Si applicano	Si applica, ma solo se non aveva un rapporto indeterminato nei 6 mesi precedenti e viene rispettata la circolare Inps 17/2015
Partita Iva		
Lavoratore a termine		
Lavoratore intermittente		
Lavoratore somministrato	Si applicano (l'anzianità tiene conto del servizio progressivo)	
Lavoratore in appalto		

RIFORMA DEL LAVORO. In vigore i primi decreti. Renzi: scommetto che quest'anno ci saranno più assunzioni che licenziamenti

Jobs Act, è nuovo contratto

Via alle tutele crescenti, addio articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per i neoassunti

Indennizzo per chi viene licenziato. Ammortizzatori sociali: arrivano Naspi e Dis-Coll

Le nuove regole

Contenuti dei decreti attuativi del Jobs act

<p>TUTELE CRESCENTI Per i nuovi assunti reintegro possibile solo in caso di: • licenziamento nullo o discriminatorio • licenziamento disciplinare nel quale il giudice riconosca che il fatto "non sussiste" Negli altri casi di licenziamento ingiustificato (sia per motivo oggettivo che disciplinare) la tutela è solo economica e legata all'anzianità di servizio</p>	<p>DEMANSIONAMENTO In caso di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale l'impresa può modificare le mansioni del lavoratore fino a un livello inferiore senza modificare il suo trattamento economico</p> <p>PART TIME Le parti possono pattuire clausole elastiche (che consentono lo spostamento della collocazione dall'orario di lavoro) o flessibili (consentono la variazione in aumento dell'orario di lavoro nel part time verticale o misto)</p>	<p>CONTRATTI A PROGETTO Non potranno più essere stipulati a partire dall'entrata in vigore del provvedimento. Quelli in essere potranno proseguire fino a scadenza ma dal 2016 ai rapporti di collaborazione con contenuto ripetitivo ed etero-organizzati dal datore di lavoro saranno applicate le norme del lavoro subordinato</p> <p>CONGEDO PARENTALE Per quello facoltativo (6 mesi) si avrà tempo fino ai 12 anni di vita del bambino. Passa da 3 a 6 anni l'età entro il quale è retribuito parzialmente (al 30%)</p>
<p>LICENZIAMENTI COLLETTIVI Indennizzo monetario anche per licenziamenti collettivi in caso di violazione delle procedure e dei criteri di scelta sui lavoratori da licenziare (da 4 a 24 mensilità)</p>	<p>DISOCCUPAZIONE Chi perde il lavoro e ha almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni ha diritto a un sussidio, commisurato alla retribuzione e di max 1.300 euro, pari alla metà delle settimane per le quali si sono versati contributi</p>	<p>TEMPO DETERMINATO Durata massima 36 mesi, prevista un'estensione del campo di applicazione del contratto di somministrazione e confermato contratto a chiamata</p>

ANSA - CANTIERI

ROMA. Parte il Jobs Act e «quest'anno» ci saranno «molte più assunzioni che licenziamenti: sono pronto a scommetterlo e molto dipenderà dal Jobs Act che rende molto più semplice assumere». Parola del premier Matteo Renzi. «È una grande rivoluzione perché porterà finalmente l'Italia fuori dalle secche della disoccupazione», assicura ai microfoni del Tg1. Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti scommette su un solo «20% di errori o di scontenti». Mentre dal sindacato il leader della Uil Carmelo Barbagallo avverte ancora che «sarà più facile ridurre le tutele dei lavoratori e licenziare: questa è l'unica certezza». Debutterà così il nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: da ieri, per i neoassunti, dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale dei primi due decreti attuativi del Jobs act.

«Non si può puntare alla perfezione fin da domani, in quanto non mancherà un 20% di errori o di scontenti, ma accontentiamoci dell'80%», commenta il ministro. Che sottolinea: «Si apre una fase nuova per il lavoro in Italia, nel segno di una maggiore certezza di regole per le imprese, di una prospettiva di stabilità per i lavoratori, di un ampliamento delle tutele»; si avvia «la costruzione di un nuovo mercato del lavoro più efficiente ed efficace, ed al tempo stesso più equo ed inclusivo».

Dall'addio all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori nelle neo-assunzioni (che beneficeranno degli sgravi triennali fissati dalla legge di stabilità) all'estensione di durata e platea dell'assegno di disoccupazione, ecco in sintesi le nuove regole.

Contratto a tutele crescenti, addio reintegro neoassunti. Per i nuovi assunti il reintegro nel posto di lavoro resta solo in caso di licenziamento nullo o discriminatorio e nei casi di licenziamento disciplinare nel quale il giudice riconosca che il fatto materiale contestato «non sussista». Negli altri casi ingiustificati e nei licenziamenti economici la tutela è rappresentata da un indennizzo economico «certo e crescente» con l'anzianità di servizio (due mensilità ogni anno di servizio con un minimo di 4 ed un massimo di 24 mensilità). Per le piccole imprese restano le regole attuali (l'indennizzo cresce di una mensilità per anno di servizio con un minimo di 2 ed un massimo di 6 mensilità).

Indennizzo monetario anche per licenziamenti collettivi. Il regime dell'indennizzo monetario vale anche per i licenziamenti collettivi in caso di violazione delle procedure e dei criteri di scelta sui lavoratori da licenziare (da 4 a 24 mensilità).

Sindacati e partiti. La nuova disciplina si applica anche ai sindacati ed ai partiti politici.

Arriva Naspi, nuova assicurazione contro la disoccupazione. L'acronimo sta per Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego. Varrà dal primo maggio. Chi perde il lavoro e ha almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni avrà diritto ad un sussidio pari alla metà delle settimane per le quali si sono versati contributi. La durata massima sale a 24 mesi nel 2015 e nel 2016; 18 mesi poi nel 2017. Il sussidio è commisurato alla retribuzione ma non può superare i 1.300 euro mensili, dopo i primi 4 mesi diminuisce del 3% al mese, ed è condizionato alla partecipazione del disoccupato a iniziative di attivazione lavorativa o di riqualificazione professionale.

Nel 2015 c'è anche la Dis-Coll, per i collaboratori. In attesa del riordino delle forme contrattuali, si introduce in via sperimentale per il 2015 un trattamento di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi e anche a progetto (iscritti alla gestione separata dell'Inps); presuppone tre mesi di contribuzione nel periodo che va dal primo gennaio dell'anno precedente la disoccupazione. La durata dell'indennità non può superare i 6 mesi e anche in questo caso è condizionata alla partecipazione ad iniziative di politiche attive.

El'Asdi, un aiuto per gli esodandi. Previsto anche in questo caso dal primo maggio, in via sperimentale per quest'anno, è l'assegno di disoccupazione mensile che verrà riconosciuto a chi, scaduta la Naspi, non ha trovato impiego e si trova in una condizione «economica di bisogno». Sarà prioritariamente riservato ai lavoratori in età vicina al pensionamento, con una precedenza per chi ha minori a carico. La durata dell'assegno è di 6 mesi, sarà pari al 75% della Naspi e verrà erogato fino ad esaurimento dei 300 milioni del fondo specificamente costituito.

ISTAT: GLI OCCUPATI SONO DIMINUITI DI 811MILA UNITÀ IN MEDIA ANNUA

Erano nel Mezzogiorno il 70% dei posti di lavoro persi dal 2008 al 2014

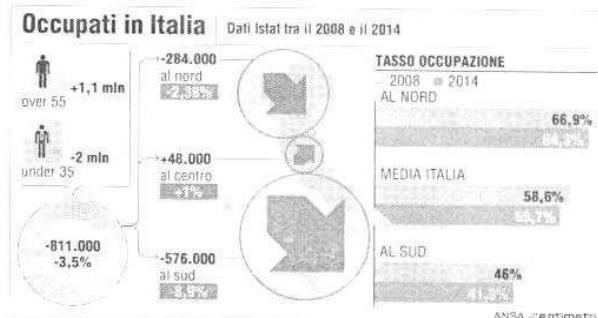
ROMA. Tra il 2008 e il 2014 gli occupati sono diminuiti in media annua di 811.000 persone ma con grandi differenze a livello territoriale: il Sud ha perso 576.000 posti di lavoro, pari al 70% del calo complessivo mentre il Nord ne ha persi 284.000. Il Centro ha guadagnato 48.000 occupati. Il Sud ha perso l'8,9% dei suoi occupati (-3,5% la media in Italia).

Intanto il mercato del lavoro italiano nei sei anni di crisi è invecchiato con oltre 1,1 milioni di over 55 occupati in più e quasi due milioni di under 35 in meno. Dati che emergono dalle statistiche Istat su base annua tra il 2008 e il 2014 secondo le quali i più giovani sono passati da quasi 7 a 5 milioni mentre gli

Nel Sud un calo dell'8,9% di lavoratori (-3,5% il dato nazionale). E in tutto il Paese è cresciuta l'età

over 55 sono passati da 2,8 milioni a 3,9. Nella fascia tra i 25 e i 34 anni, quella nella quale in genere si è concluso il percorso formativo si entra nel mondo del lavoro, si sono persi 1,4 milioni di occupati.

L'occupazione complessiva in Italia in media annua è diminuita tra il 2008 e il 2014 del 3,5% (811.000 posti) ma se al Nord si è perso il 2,38% e al Centro si è registrato un piccolo incremento (+1%), il Mezzogiorno ha perso quasi l'8,9% degli occupati dell'area (da 6.432.000 a 5.856.000). Anche l'ultimo anno, che in media in Italia ha registrato un aumento di 88.000 occupati, ha visto arretrare il Meridione con 45.000 occupati in meno. Il tasso di occupa-



zione nell'area è diminuito tra il 2008 e il 2014 dal 46% al 41,8% a fronte del tasso medio italiano passato dal 58,6% al 55,7% e quello del Nord passato dal 66,9% al 64,3%. Se nel Trentino il tasso di occupazione è rimasto pressoché stabile (passato dal 68,5% al 68,3%) in Campania è passato dal 42,4% al 39,2% (appena il 27,5% nel 2014 tra le donne).

Se nel 2008 le persone tra 25 e i 34 anni erano il doppio degli over 55 (5,5 milioni di persone a fronte di 2,8 milioni di lavoratori anziani) nel 2014 la consistenza delle due fasce di età nel mondo del lavoro si equivaleva con 4,1 milioni di «giovani adulti» e 3.977.000 occupati nati prima del 1959. Il trend è legato alla crisi economica ma anche alle

riforme delle pensioni che si sono succedute in questi anni che di fatto hanno bloccato il turn over nelle aziende e nella pubblica amministrazione. Nell'ultimo anno si è registrato un boom di lavoratori over 55 con 320.000 unità in più al lavoro. Oltre al cambiamento in termini di età il mercato del lavoro registra l'aumento della componente straniera: se tra il 2008 e il 2014 gli occupati complessivi sono diminuiti di 811.000 unità il dato è il risultato di 604.000 occupati di più stranieri (da 1.690.000 a 2.294.000 e 1,4 milioni in meno italiani. Gli stranieri si concentrano al Nord (1.355.000) mentre al Sud sono appena 323.000 (ma in crescita di 130.000 unità rispetto al 2008).

Mezzi pubblici & polemiche

L'iniziativa. Fltu Cub, Legambiente e Comitato pendolari hanno organizzato la scopertura di una lapide

Politici assenti. Non c'era alcun esponente di Palazzo dell'Aquila. Solo l'on. Chessari, primo cittadino del tempo

In memoria della metropolitana

La provocazione. «Vent'anni dopo il protocollo Comune-Regione nulla è stato ancora fatto»

ROSSELLA SCHEMBRI

Un serioso sottofondo musicale ha accompagnato, ieri, la scopertura della lapide, l'ennesima provocazione organizzata dalla Fltu Cub trasporti, Legambiente, Comitato pendolari e Insieme in città per commemorare il ventennio trascorso dalla firma del protocollo di intesa, tra Comune di Ragusa e Regione, alla mai avvenuta realizzazione della metropolitana di superficie. Alla provocazione però, nessun politico reagisce, visto che ieri non c'erano amministratori del Comune di Ragusa, sebbene Palazzo dell'Aquila si dica favorevole alla realizzazione del progetto, così come non c'erano consiglieri comunali. L'assessore Salvatore Corallo interpellato al telefono spiega che "il progetto richiede finanziamenti europei ed è impensabile che il Comune possa gestire una metropolitana di superficie senza l'apporto di una società privata". L'assessore Antonio Zanotto, invece, a proposito di quel che è scritto nel Paes, una paginetta dedicata alla metropolitana di superficie, sottolinea che "il Paes è una linea guida". Quindi significa che, quel che dicono da mesi i ferrovieri, è vero. "La paginetta del Paes dedicata alla metropolitana è qualcosa scritta tanto per scrivere, visto che prevedere un doppio binario, richiede investimenti onerosissimi", commenta Pippo Gurrieri del Cub trasporti. Ieri c'era un solo politico presente, Giorgio Chessari, guarda caso, proprio l'allora sindaco che, 20 anni fa, firmò il protocollo d'intesa, incaricò l'ingegnere Ciuffini a elaborare il primo progetto e avviò un processo virtuoso che avrebbe potuto concludersi con un lieto fine. "Ma finito il mio mandato tutto si bloccò - dice Chessari - salvo poi, sentire negli anni futuri, da qualche politico pentito, il mea culpa sul "avremmo dovuto portare avanti il progetto della metro". E allora, prepotente, sorge un sospetto, dichiarato ieri da Pippo Gurrieri.

"Sarà forse che a Ragusa le cose troppo semplici non si fanno, quelle che sono sen-



La manifestazione tenutasi ieri dinanzi alla stazione ferroviaria

za appalti, quelle che non richiedono l'impianto di un bel po' di cemento? C'è da pensarlo visto che il tracciato ferroviario c'è, il progetto esiste, le fermate ci sono e per sistemarle - ha affermato Gurrieri - basterebbe il lavoro di 20 giorni dei muratori, e non chissà quale investimento. I politici dovrebbero smettere di gridare allo

L'ANNIVERSARIO

UN FALLIMENTO CONCLAMATO

r. s.) Da ieri mattina sulla facciata della stazione centrale di Ragusa c'è una lapide che ricorderà ai politici di ieri, oggi e domani il loro fallimento in materia di metropolitana. Recita l'epigrafe: "Nel ventesimo anniversario della metropolitana di superficie per la cui realizzazione la classe politica ragusana tutta brillò per cipiglio e gagliardezza i ferrovieri e i cittadini posero". Ragusa febbraio 1995 - gennaio febbraio 2015.

scandalo perché il nostro territorio soffre il più gravoso gap infrastrutturale della provincia, dato che poi, non sono capaci di sfruttare un'infrastruttura che c'è già".

L'assenza dell'Amministrazione comunale e dei politici non ha turbato più di tanto i ferrovieri, i cittadini e i rappresentanti delle varie associazioni che sostengono questa battaglia da anni. "Vorremo almeno che venissero al convegno di venerdì prossimo", precisa Gurrieri - "quando con carte e video faremo vedere alla città che la metropolitana potrebbe essere realizzata subito nella nostra città". Il convegno del 13 marzo, alle 17 alla sala Avis di Ragusa, dal titolo "Una mobilità sostenibile per una città sostenibile" vedrà la presenza fra gli altri di Francesco Russo, esperto e docente di progettazione di sistemi di trasporto all'Università di Reggio Calabria. Oltre a lui interverranno Gurrieri, Claudio Conti di Legambiente, Giosuè Malaponti del Comitato pendolari Sicilia e il professore Giorgio Flaccavento del laboratorio di urbanistica partecipata "Insieme in città".

COMISO. Affollata la conferenza promossa dai grillini sul sistema delle aste

«La prima casa non si tocca e va tutelata dagli speculatori»

Gurrieri: «Abbiamo chiesto al ministro Orlando di velocizzare l'iter»

Imprenditore vittima di un incidente sul lavoro resta in coma 4 mesi: non può pagare le rate del mutuo e perde la casa

LUCIA FAVA

Comiso. Una sala Pietro Palazzo gremita all'inverosimile per la conferenza-dibattito "La prima casa non si tocca" organizzata dal Gruppo parlamentare M5S all'Ars e dal Meetup di Comiso. L'iniziativa ha visto la presenza dei deputati regionali Giorgio Assenza e Vanessa Ferreri e della parlamentare nazionale Maria Lucia Loreface. Presenti anche il sindaco di Chiamonte Gulfi Vito Fornaro e il vicepresidente di Avviso Pubblico, Piero Gurrieri.

Una conferenza-dibattito nel corso della quale hanno preso la parola diverse vittime del sistema contorto delle aste giudiziarie. C'erano i coniugi vittoriosi Carbonaro, una coppia catanese e un imprenditore siciliano che ha raccontato ai presenti la sua storia: vittima di un incidente sul lavoro che l'ha fatto restare in coma, a Messina, per 4 mesi, l'uomo non è riuscito a pagare le rate del mutuo col risultato che ha perso ogni cosa, anche la casa.



LA CASA DEI CONIUGI VITTORIOSI CARBONARO

Gurrieri, in qualità di coordinatore della conferenza nazionale dei Sindaci che ha lanciato la proposta di legge, ha fatto il punto sull'iter del disegno di legge al vaglio del Parlamento. "Per i tempi - spiega - tutto dipende dalla volontà delle forze politiche. Il Movimento 5 Stelle ci ha assicurato che ne farà il suo cavallo di battaglia".

Il vicepresidente di Avviso pubblico ha inoltre anticipato i contenuti della lettera trasmessa qualche giorno fa al ministro della Giustizia Andrea Orlando. "Oltre a chiedergli di fare quanto in suo potere per velocizzare l'iter - spiega Gurrieri - abbiamo chiesto all'esponente del Governo, innanzitutto, un decre-

to legge immediato. Occorre una moratoria di almeno 12 o 24 mesi in tutti i Tribunali d'Italia di tutte le procedure immobiliari che abbiano per oggetto la prima casa o il bene strumentale. Inoltre, vogliamo che non sia più consentita la presenza alle aste immobiliari di persone la cui identità è poco chiara. Non solo. È necessario prevedere un periodo di intrasferibilità del bene, non prima di 5 anni dall'acquisto, per evitare speculazioni. Infine, abbiamo chiesto una norma che preveda la chiusura della procedura esecutiva qualora il prezzo dell'immobile all'asta, per effetto dei successivi incanti, scenda al di sotto del 50 per cento di quello stimato".

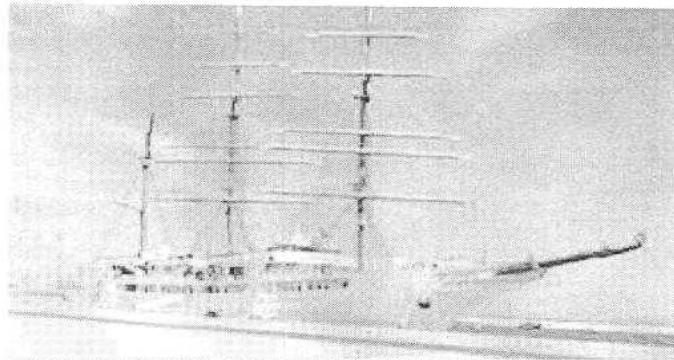
POZZALLO, LA DENUNCIA DI AVOLA FA DISCUTERE

«Complotto al porto? Parliamone»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Turismo da crociera. L'allarme lanciato da Giovanni Avola, segretario provinciale della Cgil, sul "comitato di affari" che gestirebbe di fatto il porto di Pozzallo a danno degli interessi della comunità locale e provinciale, ha avuto lo stesso effetto di una bomba carta lanciata nel cuore della notte in pieno centro cittadino, il cui acre odore di bruciato, spinto dal vento, sarebbe arrivato proprio all'interno dell'area portuale.

Precario e scricchiolante l'ingranaggio gestionale dell'importante infrastruttura marittima, presenterebbe, oggi, criticità molto gravi. Soprattutto perché il traffico merci-passeggeri, fatti salvi gli aspetti della sicurezza della navigazione diligentemente curati dalla Capitaneria di porto, va praticamente avanti con il sistema fai da te, nell'eterna attesa che la Regione, titolare della struttura, nomini un'autorità di gestione. I segnali positivi arrivati nel 2008/2009 da Palermo con la delega conferita agli uffici del Genio civile di Ragusa per i lavori di manutenzione da effettuare nello scalo marittimo, come pure la decisione di distaccare a Pozzallo due volte la settimana un funzionario dell'assessorato regionale al Territorio e all'ambiente per facilitare il



UN VELIERO ORMEGGIATO AL PORTO DI POZZALLO AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

disbrigo di pratiche demaniali, sembrano avere aperto la strada verso un'autonomia gestionale del porto, che, però, ad oggi, tarda ad arrivare, nonostante il convergente parere favorevole espresso nel tempo per una soluzione di questo tipo dall'ex Provincia, dal Comune di Pozzallo, dalla Camera di commercio, dai sindacati e da altre realtà istituzionali come, ad esempio, il Consiglio comunale di Modica che, su proposta dell'associazione provinciale "Confronto", ha

recentemente votato un ordine del giorno per sollecitare la Regione ad emanare il relativo provvedimento.

Ordine del giorno che, invece, il Consiglio comunale di Pozzallo non ha ancora votato. "Per la verità - dice il presidente Antonio Zocco Pisana - mi ero ripromesso, probabilmente per eccesso di democrazia, di creare momenti di confronto con alcune realtà produttive e associative locali, anche se mi rendo conto che, in effetti, considerato l'orientamen-

Zocco Pisana: «Credo che il Consiglio comunale debba occuparsi con urgenza dell'argomento»
Cavallo: «Il problema è reale e inquietante»

to espresso da alcuni importanti Enti provinciali e l'allarme "complotto" lanciato dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Giovanni Avola, credo che il civico consesso, in quanto espressione della volontà popolare, possa e debba occuparsi con urgenza dell'importante argomento".

"L'allarme lanciato da Giovanni Avola - dice il presidente dell'associazione provinciale "Confronto", Enzo Cavallo, va preso in seria considerazione, in quanto pone un problema reale e inquietante che sembra collocarsi nell'incredibile disegno tramato da alcuni anni a questa parte, non si sa bene da chi, di relegare lentamente e progressivamente la provincia di Ragusa ad un ruolo marginale rispetto alle sue notevoli potenzialità di crescita e sviluppo".

TRASPORTI. Il comitato «ristretto» ha provocatoriamente posizionato una lapide dinanzi la ferrovia per ricordare l'anniversario del progetto, rimasto solo sulla carta

Metropolitana di superficie, venti anni di attese

●●● Il tracciato della metropolitana di superficie esiste. Anche le nove fermate previste. Manca l'ultimo tassello, la progettazione esecutiva, per realizzare un progetto che giace nei cassetti da vent'anni. Un impegno di spesa di 10 milioni di euro, ottimizzando i costi ed eliminando la costosa fermata di piazza poste, dove era prevista un ascensore con una fermata sospesa.

Il comitato "ristretto" ha voluto, in maniera provocatoria, ricordare un progetto caduto nel dimenticatoio posizionando una lapide commemorativa proprio dinanzi la stazione ferroviaria in parte dismessa.

«È una giornata per ricordare ai politici di oggi e di ieri che esiste un progetto cantierabile - spiega Pippo Gurrieri, componente del Cub Trasporti - che rappresenta l'unica vera alternativa al gommato per ridurre l'inquinamento e per avere collegamenti rapidi ed efficienti, specie nelle ore di punta, con buona parte della città».

Novembre le fermate previste nel progetto originario della metropolitana di superficie: stazione di Ibla con capolinea, Carmine Putie, Maria Paternò Arezzo - cimitero di Ibla, Ragusa centro, Colayanni, via Paestum - centro le Masserie, fermata Asi, Ci-

sternazzi, stazione di Donnafugata.

«Accanto al nuovo ospedale di contrada Cisternazzi esiste la linea ferroviaria — argomenta Gurrieri —, dove si può realizzare una fermata per i cittadini che devono raggiungere il nosocomio. In pochi minuti di treno si attraversa la città da un capo all'altro, in uno scenario suggestivo percorrendo tunnel e gallerie sotterranee, per arrivare fino sotto il quartiere Carmine dove, accanto alla galleria elicoidale, si potrebbe realizzare un ascensore per la risalita in piazza Carmine e dunque in pieno centro storico. Abbiamo voluto, in tono provocatorio, ricordare

ai politici che il progetto esiste con una prima bozza fatta dalle ferrovie».

Nel Paes, con un investimento pari a 25 milioni di euro, era previsto il raddoppio della rete ferroviaria per la realizzazione della metropolitana. «Abbiamo voluto organizzare un momento di confronto e di condivisione con la città — aggiunge Gurrieri — in una manifestazione pubblica che si svolgerà venerdì alle 17 alla sala Avis ed alla presenza di Francesco Russo, ordinario di progettazione di sistemi di trasporti all'Università degli studi di Reggio Calabria, Giosuè Malaponti, comita-

to pendolari di Sicilia e Giorgio Flaccavento, componente del laboratorio di urbanistica partecipata».

Il comitato "ristretto" per il rilancio della metropolitana di superficie è costituito da Cub Trasporti Ragusa, Legambiente circolo il Carrubo, comitato pendolari Ragusa, comitato per il rilancio della ferrovia iblea. «È lo scandalo del trasporto urbano in città - aggiunge Antonino Duchì, presidente del circolo il Carrubo di Legambiente -». Questa città ha la media più alta in Italia per il consumo pro capite di carburante per la trazione dei mezzi. Vogliamo rilanciare i temi della mobilità alternativa, del trasporto attraverso la linea ferroviaria, dei rifiuti a chilometro zero e dei temi legati allo sviluppo sostenibile». (MAG)

MARCELLO DIGRANDI

ARS. Dibattito promosso dal Movimento Cinquestelle con il deputato Ferreri

Prima casa, sì all'«impignorabilità»

CHIARAMONTE

●●● Il disegno di legge sull'impignorabilità della prima casa è all'esame di Camera e Senato. Il disegno di legge-voto è stato approvato all'unanimità dall'Ascs nello scorso autunno. Il Movimento Cinquestelle ha organizzato un momento pubblico per illustrarlo attraverso il proprio deputato Vanessa Ferreri, primo firmatario del disegno di legge, insieme a Piero Gurrieri, vicepresidente di Avviso pubblico, estensore del testo della legge, gli avvocati Giovanni Antoci e Giuliana Gianna e la parlamentare nazionale Maia Lucia Lorefice. C'erano anche il deputato regionale Giorgio Assenza, di Forza Italia, che ha evidenziato alcuni limiti della legge, che possono essere corretti, rimarcando, però, l'assoluta necessità di un intervento normativo per arginare le speculazioni ed il sindaco di Chiaramonte, Vito Forano.

In sala, erano presenti alcuni cittadini colpiti dal sistema delle aste, che hanno raccontato la loro storia personale: Giancarlo Carbonaro di Vittoria ed il signor Buscema, di Modica, hanno raccontato le loro tristi



Da sinistra: Vanessa Ferreri, Piero Gurrieri (FOTO CARIBBO)

vicende, alle prese con un sistema bancario che non concede spazi, con un sistema delle aste che consente di far abbassare a dismisura il valore del bene con le continue aste deserte. Quando l'immobile viene venduto, ad un prezzo minimo, il creditore non riesce a recuperare il dovuto, il debitore perde tutto e, al contempo, non può saldare quanto

dovuto. Laura Scifo, del Comitato contro le aste, ha illustrato alcune situazioni di emergenza, rilevando come a marzo siano previste ben quattro immissioni in possesso. «È una vera emergenza — spiega Vanessa Ferreri — ringrazio i miei colleghi all'Ascs e Piero Gurrieri per questa battaglia di civiltà e giustizia che stiamo conducendo». (16)

